

**DETERMINA DIRETTORE GENERALE**

**N. 20 del 15.04.2015**

**OGGETTO: Proposta di Programma Annuale delle attività dell'Autorità Servizio Rifiuti per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 36 della l.r. 69/2011.**

**VISTA** la legge regionale n°69 del 28.12.2011 di istituzione della presente Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud mediante il subentro in tutti i rapporti attivi e passivi alla pre-esistente Comunità di Ambito Toscana Sud;

**VISTO**

- l'art.36, comma 1 lett. i della richiamata legge che stabilisce che l'Assemblea provveda *"all'approvazione del Programma Annuale delle attività dell'Autorità Servizio Rifiuti e dei bilanci dell'Ente predisposti dal Direttore Generale"*;
- l'art.38, comma 2 lett. a della richiamata legge dove si stabilisce che il Direttore Generale provvede *"all'adozione del Programma Annuale delle attività dell'autorità servizio rifiuti"*;
- l'art.39, comma 2 della richiamata legge dove si stabilisce che *"Il Consiglio Direttivo formula pareri preventivi sugli atti del Direttore Generale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, e verifica la coerenza dell'attività del Direttore Generale rispetto agli indirizzi formulati dall'assemblea, informandone la stessa assemblea"*;

**VISTO** il documento "Programma Annuale delle attività per l'anno 2015" redatto sulla scorta delle indicazioni sia di carattere economico che di indirizzo operativo definite dall'Assemblea dei Comuni con deliberazione n° 21 del 22.12.2014, allegato in atti (**Allegato 1**);

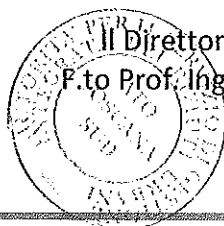
**CON** il proprio visto di regolarità tecnica;

**VISTA** la legge regionale n°69 del 28.12.2011;

**DETERMINA**

1. di ritenere le premesse del presente provvedimento parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di proporre ad approvazione assembleare il Programma Annuale delle Attività per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 36 comma 1 L.R. 69/11 (**Allegato 1**);
3. di dare atto che il Programma Annuale delle Attività per l'anno 2015 odiernamente proposto sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Comuni dell'Autorità al fine di definirne la concreta validità ai sensi dell'art. 36 della L.R. 69/2011;
4. di dichiarare immediatamente esecutivo il presente atto.

Il Direttore Generale  
F.to Prof. Ing. Andrea Corti

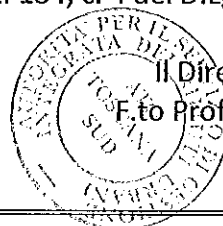


**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Il presente atto è divenuto esecutivo il 15 APR 2015:

giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c.3 del D.Lgs 267/2000;

per dichiarazione di immeditata esecutività, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000.



Il Direttore Generale  
F.to Prof. Ing. Andrea Corti

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente determinazione, in copia conforme all'originale, è posta in pubblicazione sul sito web [www.atotoscanasud.it](http://www.atotoscanasud.it), ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.69/2009, per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124, del D.Lgs 18 agosto 2000, 267, a decorrere dal

08 MAG 2015

Siena, li 10.8. MAG 2015

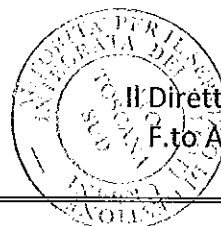


Il Dipendente incaricato  
Massimiliano Terranzani

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

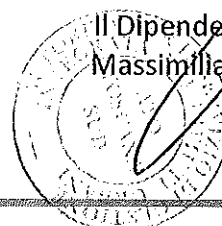
Siena, li 08 MAG 2015



Il Direttore Generale  
F.to Andrea Corti

**ATTESTAZIONE DI FINE PUBBLICAZIONE**

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line del sito [www.atotoscanasud.it](http://www.atotoscanasud.it) dal giorno 10 MAG 2015 al giorno 23 per 15 giorni consecutivi.

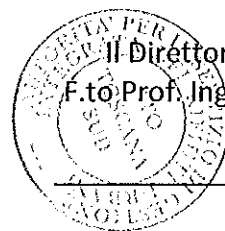


Il Dipendente incaricato  
Massimiliano Terranzani

**OGGETTO:** Proposta di Programma Annuale delle attività dell'Autorità Servizio Rifiuti per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 36 della l.r. 69/2011.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Data 15 APR 2015



Il Direttore Generale  
F.to Prof. Ing. Andrea Corti

---

---

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 151, c. 4, D.Lgs. n. 267/2000

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Affari Generali e  
Contabili  
Dott.ssa Elisa Billi

---

## **Programma Annuale delle Attività dell'Autorità per l'anno 2015**

Ai sensi dell'art.36 della LR 69/2011

Siena, 20 marzo 2015

## 1. Premessa

Con L.R. 69/2011 sono state istituite le tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbana, che sono subentrare nelle funzioni precedentemente svolte dalle Comunità di Ambito dei rifiuti.

L'anno 2014 ha costituito una tappa fondamentale per l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbana ATO Toscana Sud, quale anno di avvio della gestione unitaria di ambito ad esito dell'affidamento del servizio. Nel corso dell'anno 2015 l'Autorità, anche alla luce del percorso articolato con cui l'affidamento ha avuto avvio, dovrà portare a termine tutta una serie di azioni di corredo al complesso istituto del modello di regolazione tecnico ed economica del servizio, al fine di raggiungere la piena messa a regime dell'affidamento stesso.

Nell'anno 2015 dovranno essere portate a termine anche tutte le azioni propedeutiche al completo avvio dell'estensione del servizio a tutto il territorio dell'ATO Toscana Sud, intendendo quindi anche i Comuni di Piombino, San Vincenzo, Suvereto, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci e Sassetta, ai sensi della DGRT n° 59 del 11.06.2013 e della Delibera di Assemblea n° 23 del 19.12.2013.

Al Direttore Generale (nominato con atto deliberativo di Assemblea n° 10 del 10.10.2012), che dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'ente, dirigendone la struttura operativa, spetta, tra l'altro l'adozione del Programma Annuale delle Attività dell'Autorità, che viene sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea.

Nell'ambito della approvazione del Bilancio di Preventivo dell'Autorità, con Delibera n° 21 del 22.12.2014, l'Assemblea ha dato indicazione al Direttore Generale rispetto alle disponibilità di bilancio previsionale 2015 e rispetto al bilancio di previsione triennale 2015-2017, definendo contestualmente i compiti e gli obiettivi dello stesso Organo.

Sulla base di tali indicazioni, il Direttore Generale ha così definito il Programma Annuale delle attività dell'Autorità per l'anno 2015.

Le attività sono state distinte in "attività ordinarie", relative alla organizzazione ed al funzionamento della struttura operativa e in "attività istituzionali", connesse con lo sviluppo delle finalità dell'ente.

---

## **2. Attività Ordinarie previste per l'anno 2015**

### ***2.1 - Politiche relative al personale***

L'anno 2014 ha visto l'Autorità fortemente impegnata in una azione di rafforzamento della propria capacità strutturale e funzionale, nell'ambito dell'avvio della gestione di ambito sulla scorta del Contratto di Servizio stipulato il 27.03.2013 con il gestore unico SEI Toscana e dell'Accordo Integrativo stipulato il 24.12.2013.

Il percorso intrapreso dall'Autorità ad esito della avvenuta fusione delle preesistenti Comunità di Ambito di estensione provinciale all'area vasta interprovinciale ATO Toscana Sud e che ha costituito la prima esperienza a livello regionale portata a termine ai sensi della L.R. 61/2007, ha reso necessario costruire di fatto una struttura operativa autonoma in grado di sopperire al gravoso compito di regolazione di una concessione di servizio esteso su un territorio ad oggi costituito da 106 Comuni.

L'avvio della gestione di ambito ha fatto ricadere sull'Autorità, oltre alle funzioni già proprie di pianificazione, anche i nuovi compiti operativi di programmazione, di regolazione del servizio e di controllo del gestore, avendo come elemento centrale e peculiare la gestione del meccanismo di Corrispettivo.

Rispetto a tale quadro di incremento delle proprie capacità di azione nel corso del 2014 l'Autorità ha proceduto alla costruzione di una struttura tecnica dell'ente adeguata a sostenere le fasi di prima gestione delle funzioni proprie dell'Autorità.

Il modello di dotazione organica è stato rivisto nel corso dell'anno 2014, sulla base delle indicazioni che sono state desunte dal primo anno di gestione operativo del complesso di attività che hanno visto coinvolta l'Autorità, con la finalità di individuare un equilibrio tra un adeguato livello di interlocuzione e confronto con il gestore unico a fronte della scelta che l'Autorità ha fatto propria di garantire uno stretto rapporto di relazione e supporto con le amministrazioni comunali.

Il modello di dotazione organica messo a punto risulta essere una sintesi rispetto alla valutazione che è stato possibile verificare anche rispetto alla complessità e delicatezza del passaggio dalla gestione, di fatto, a livello municipale ad un modello compiuto di gestione associata e centralizzata delle funzioni proprie degli enti locali rispetto alla privativa di servizio dei rifiuti urbani ed assimilati.

Il modello organizzativo dell'ente che sino ad oggi ha permesso di sostenere e accompagnare una prima fase di complicato avvio della gestione del servizio a livello unitario di ambito deve vedere nel corso del 2015 la sua piena messa a regime con il completamento delle piene capacità di autonomia funzionale ed operativa al fine di garantire la piena efficacia del mandato che l'Assemblea dei Comuni ha inteso dare all'Autorità con l'avvio dell'affidamento per la gestione di ambito.

Lo strumento fondamentale sotto questo profilo è costituito dal Piano triennale dei fabbisogni che verrà definito nel corso del 2015, da elaborarsi sulla scorta del Bilancio Preventivo 2015 e Bilancio Triennale 2015-2017 approvati con DA n° 21 del 22.12.2014. Il richiamato Piano Triennale dovrà garantire la copertura strutturale delle aree ad oggi rimaste scoperte, alla luce degli impegni verificati direttamente con l'avvio della concessione, e comunque in coerenza con i limiti previsti dalla normativa vigente.

Nel quadro delle politiche relative al personale il corrente anno dovrà vedere la piena definizione del Contratto Decentrato unitamente alla revisione degli strumenti di regolazione propri dell'ente

---

per la gestione del personale e delle funzioni a questo assegnato, al fine di addivenire complessivamente alla piena messa a regime della struttura dell'Autorità e quindi a completamento di un percorso avviato nel corso dell'anno 2013.

La ristrutturazione dell'ente sotto il profilo organizzativo ed operativo nel corso del 2015 avrà come obiettivo primario quello di portare a termine, con il supporto ed il sostegno dell'Assemblea, anche tutte le azioni atte a garantire il pieno coinvolgimento nelle funzioni di programmazione e pianificazione dei diversi territori che compongono l'ATO Toscana Sud, con un consolidamento del ruolo centrale della struttura dell'Autorità nelle funzioni di guida e supporto alle scelte strategiche degli enti locali nelle politiche di gestione dei rifiuti, che debbano trovare nell'assemblea il luogo di sintesi finale sotto il profilo decisionale.

In questo contesto, le politiche sul personale saranno focalizzate sul rafforzamento di un rapporto finalizzato alla interlocuzione ed al coinvolgimento delle aree omogenee di raccolta, pur garantendo il mantenimento del rapporto anche diretto con le singole amministrazioni comunali, quale obiettivo primario sulla cui concreta messa a punto si gioca la sfida di innovazione e modernizzazione di una gestione integrata dei rifiuti a livello di area vasta che sappia garantire un adeguato livello di industrializzazione del servizio senza snaturarne la radicazione al territorio e le caratteristiche e le peculiarità dello stesso.

Anche in al senso il Contratto Decentrato dell'Ente dovrà definire uno strumento dinamico ed innovativo fondamentale per la definizione di un corretto e adeguato livello relazionale della struttura con i dipendenti.

## **2.2 – Regolamenti di funzionamento dell'Ente**

Rispetto al quadro dei Regolamenti interni dell'Ente, con il 2014 è stato portato a termine il percorso di predisposizione del complesso di regolamenti propedeutici al corretto ed efficiente funzionamento dell'Ente, così come previsto da legge vigente.

Il 2015 costituisce sotto questo profilo l'anno fondamentale per la messa a punto degli elementi e degli strumenti atti all'aggiornamento, manutenzione ed armonizzazione del complesso di atti di regolamentazione rispetto sia agli sviluppi del contratto decentrato, sia rispetto alla piena e consapevole messa a punto del modello organizzativo di ente regolatore.

In particolare stante il continuo aggiornamento delle funzioni digitali utilizzate entro l'ente, adeguato spazio sarà dato alla definizione delle modalità di gestione e accesso agli archivi digitali e alle aree di gestione riservata e condivisa, quali strumenti fondamentali per la velocizzazione dei processi di elaborazione ed interlocuzione, all'interno di area territoriale operativa di notevole vastità.

## **2.2 – Sede e attrezzature**

Il corrente anno 2015, costituisce un punto fondamentale nella riorganizzazione anche infrastrutturale dell'ente, alla luce delle manifeste necessità di spazi e attrezzature, funzionali al pieno e compiuto salto di qualità dell'ente quale struttura centralizzata di gestione delle diverse attività che l'Autorità è chiamata a svolgere ordinariamente.

Sotto il profilo delle strutture dell'ente, saranno predisposte una serie di azioni tese alla riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi necessari alla concreta gestione delle aree di lavoro dell'Area Tecnica e dell'Area Amministrativa, rispetto alle diverse necessità di accesso e gestione delle interfacce.

Specificata attenzione dovrà essere posta alla riorganizzazione e razionalizzazione infrastrutturale degli spazi di incontro e riunione, che oggi - stante la notevole mole di fasi di discussione e riunione con i diversi portatori di interessi, oltre al gestore e alle amministrazioni comunali - costituiscono l'anello debole della struttura dell'ente con frequenti corte circuitazioni con le aree strettamente operative.

Le politiche di riorganizzazione della dotazione infrastrutturale dell'ente saranno ispirate a logiche di razionalizzazione di separazione degli spazi, entro un obiettivo di accrescimento del livello di efficacia ed efficienza del quotidiano procedere delle diverse attività sviluppate entro la sede dell'Autorità.

Particolare attenzione sarà posta nella modernizzazione ed aggiornamento della dotazione hardware e software dell'ente entro un preciso solco oramai tracciato entro l'Autorità di continua crescita del livello di informatizzazione nelle attività di digitalizzazione dei contenuti e degli strumenti operativi.

In tale quadro sarà sviluppata la ristrutturazione della sede di Arezzo - improntata comunque alla sobrietà nell'impiego di risorse che ha contraddistinto sempre l'ente - con l'obiettivo di adeguare le strutture dell'ente al complesso di azioni che si rendono necessari nell'area aretina, dove si andranno a concentrare la parte maggiore delle attività di gestione e controllo di investimenti di infrastrutture a supporto del servizio.

### **2.3 – Incarichi esterni**

Rispetto agli incarichi esterni, l'ente dovrà dotarsi di una serie di supporti che permettano di traguardare la fase di piena messa a regime della gestione integrata di ambito rispetto alle diverse azioni che questa prevede, individuando adeguate competenze nei settori specifici di seguito individuati in via esemplificativa.

Nell'ambito del 2015 saranno concretamente messe a punto le diverse azioni atte alla verifica e al controllo del gestore, sulla base delle indicazioni previste quali prescrizioni della gara di affidamento. In tale contesto, per gli aspetti bilancistici e, più in generale economico finanziari, sarà attivata una specifica attività di supporto alle funzioni dell'ente.

Un ulteriore risorsa esterna dovrà essere attivata al fine di fornire adeguato supporto straordinario all'ente nell'ambito della messa a punto dei diversi strumenti di regolazione, verifica e controllo della gestione costituiti dal regolamento di igiene urbana unico e dalla carta della qualità dei servizi. Il primo è uno strumento volontario rispetto al quadro normativo vigente, ma altresì necessario ad un corretto e coerente sviluppo del modello di gestione regolata del servizio dei rifiuti entro un'area vasta, che l'ATO ha previsto di definire entro l'anno 2015 e alla cui definizione dovranno concorrere un ampio parco di soggetti, sotto una regia di sintesi condotta dall'Autorità.

La carta della qualità dei servizi rappresenta invece un obbligo di legge sulla cui costituzione e messa a punto si dovranno concentrare i maggiori sforzi propedeutici alla definizione di uno strumento adeguato alle necessità e alle richieste dei diversi portatori di interesse.



---

Proseguirà la dotazione per l'ente di un supporto legale esterno in continuità con l'estendersi delle attività previste nella fase transitoria di avvio della gestione integrata come definito con DA n°24 del 22.12.2014.

Un ambito non meno importante di azione sarà quello della messa a punto di una piattaforma di sito web che, rispondendo alle necessità di legge, possa costituire, anche sotto il profilo della messa a disposizione di un adeguato livello di informazione, un elemento di completamento alla piena crescita dell'ente quale soggetto regolatore di riferimento nel panorama della gestione del servizio dei rifiuti.

La gestione delle dotazioni esterne a supporto dell'Autorità, in via generale, dell'ente dovrà essere improntata alla conferma del modello di accrescimento conoscitivo autonomo proprio dell'ente, con il ricorso a consulenze esterne sempre e comunque nell'ottica del trasferimento di competenze e di accompagnamento del personale dell'ente sia per l'area tecnica che per i servizi amministrativi e amministrativo-contabile.

In tale quadro generale di supporto alle strutture operative dell'ente particolare attenzione dovrà essere posta nel garantire eventuali adeguati supporti nelle attività nelle quali l'Autorità è chiamata ad operare relativamente alla realizzazione di lavori per le SSR, con particolare riferimento ad attività tecniche di legge quali Direzione dei Lavori, attività di verifica e validazione progettuali, collaudi.

Da valutare sarà la possibilità di andare a definire una collaborazione per la messa a punto di un piano di comunicazione adeguato e coordinato con le azioni già previste dai Comuni ed in eventuale sincronia eventuale con le attività del gestore unico.

### 3. Attività istituzionali previste per l'anno 2015

L'Autorità proseguirà sotto il profilo delle attività istituzionali nella operatività delle azioni già odierne svolte, nell'ottica comunque di un continuo perfezionamento delle modalità e degli strumenti di azione perseguendo razionalizzazione e ottimizzazione dei processi.

Sotto diverso profilo il 2015 rappresenta il primo momento di verifica delle attività che discendono dalla piena responsabilità dell'ente sulla programmazione, sul controllo e sulla regolazione del servizio di igiene urbana ad esito del primo anno di avvio delle funzioni di regolazione del contratto di servizio.

Tra le attività istituzionali compete, prima tra tutte, il completamento delle azioni da portare a termine all'interno del processo di avviamento del servizio di gestione integrata in modalità provvisoria, ai sensi della delibera di assemblea n°24 del 22.12.2014 e pertanto nel solco dell'accordo pluriennale integrativo al Contratto di servizio definito dall'Assemblea dei Comuni.

Tra le attività da concludere nel 2015 sono da evidenziare:

- redazione e approvazione del Piano Pluriennale dell'affidamento, consistente nella rappresentazione in forma di piano pluriennale delle azioni di modifica, completamento e riorganizzazione dei servizi, delle infrastrutture impiantistiche di trattamento/smaltimento e delle infrastrutture a supporto dei servizi di raccolta, al fine della determinazione del modello di gestione e del livello previsionale di corrispettivo riconosciuto al gestore;
- redazione del Piano di Ambito quale soluzione di continuità rispetto alle indicazioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato con DCR n°94 del 18.11.2014 e degli atti pianificatori predisposti dalle province di Arezzo, Siena e Grosseto, nell'ambito della redazione del Piano Interprovinciale di gestione dei rifiuti dell'ATO Toscana Sud il cui atto di adozione è stato pubblicato sul BURT parte II n°14 del 9.4.2014;
- approvazione e stipula dei Contratti con Impianti dei Gestori Terzi, ovvero dei contratti per la regolamentazione dei rapporti tra Gestore Unico e Gestori Impianti;
- completamento e approvazione dei contratti specifici in riferimento agli impianti previsti entro il perimetro di affidamento della gara per il gestore unico di ambito, in riferimento a quanto previsto dal Contratto di Servizio;
- Messa a punto e approvazione della carta della qualità dei servizi con il raccordo con i portatori di interesse, del Gestore Unico, delle associazioni sindacali, di categoria e dei consumatori;
- Messa a punto di un modello di controllo, monitoraggio ai sensi degli strumenti previsti entro il bando di gara;
- Accompagnamento delle azioni propedeutiche alla concreta attuazione ed applicazione del Contratto di Servizio e quindi anche della regolazione di ambito ai Comuni di Piombino, San Vincenzo, Suvereto, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci e Sassetta.

Rispetto alle ulteriori azioni che l'Autorità provvederà ad implementare, da segnalare la definizione del Regolamento di igiene urbana e la finale messa a punto del disciplinare sulla gestione degli scarti da valorizzazione dei flussi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, già in fase avanzata di definizione.

Rispetto ai Regolamenti di Igiene Urbana l'Autorità, ad esito della definizione del Contratto di Servizio e del completamento delle fasi transitorie e quindi anche del complesso di strumenti che definiscano concretamente lo sviluppo del modello gestionale a livello di area vasta, dovranno essere predisposti gli strumenti di regolazione previsti da legge, nel rispetto dei principi della L.R. 69/2011 e quindi nell'obiettivo di regolamento unico diversificato secondo le specificità comunali di perimetrazione del servizio definizione dei suoi presupposti.

In relazione alle filiere del Recupero l'Autorità è indubbia la sempre maggiore importanza organizzativa e anche economica che il controllo e monitoraggio delle filiere del recupero avranno con il perseguimento dei livelli di intercettazione a raccolta differenziata prevista da legge. Sotto questo aspetto è quindi necessario che l'Autorità concluda le diverse attività in corso ed in fase avanzata di esecuzione per la determinazione dei regolamenti atti a garantire il pieno controllo di una parte della gestione integrata da cui l'Autorità si aspetta, quale obiettivo primario, la massimizzazione dei ricavi derivanti dall'indubbio aggravio gestionale ed economico che dovrà essere profuso per il perseguimento di strategie di accrescimento quantitativo ma soprattutto qualitativo dell'efficacia dei circuiti di raccolta differenziata dei rifiuti domestici e non domestici di regolazione.

Sotto il profilo delle attività istituzionali l'Autorità proseguirà nelle ordinarie azioni che costituivano già presupposto funzionale della operatività dell'Ente quali:

- trasferimento delle risorse regionali assegnate per azioni di incremento dell'efficacia delle raccolte differenziate e per il finanziamento di impianti di recupero, in riferimento alle azioni di redistribuzione sul territorio dei proventi regionali derivanti dalla riscossione dell'ecotassa regionale;
- valutazione del flusso di rifiuti urbani biodegradabili smaltiti a discarica e quindi certificazione del raggiungimento dell'obiettivo RUB di legge a livello di area vasta, secondo quanto previsto alla L.R. 69/2011;
- partecipazione attiva nell'ambito delle ordinarie attività dell'Osservatorio Regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'art.49 della LR 69/2011 e del Comitato regionale per la qualità del servizio di cui all'art.47 della LR 69/2011.
- accompagnamento delle amministrazioni pubbliche nella direzione della piena messa a regime della gestione unitaria, sia sotto il profilo programmatico e pianificatorio, che sotto il profilo delle opzioni di servizio e delle modalità di calcolo del corrispettivo, quale elemento di feed-back immediato nelle fasi di decision-making, in relazione alla definizione del modello di servizio e di valutazione delle intensità e delle frequenze dello stesso.

Per questo ultimo aspetto, in modo particolare, si rende necessario proseguire nella direzione dell'accrescimento del livello di coinvolgimento delle singole amministrazioni comunali, nell'obiettivo di un progressivo e responsabile viraggio da una logica municipale singolare ad una logica di condivisione a livello di aree omogenee di scelte e fabbisogni, per garantire sia un'adeguata scala territoriale idonea alle necessarie opportunità di gestione industriale che a garantire un livello di capacità e spazi decisionali per le singole realtà municipali.